



**A.C.N.F.P.**  
Fondata nel 1987

## **AUTO CLUB NAZIONALE DELLE FORZE DI POLIZIA**

Licenze CSAI: Sc.26386

I – 33100 Udine – via Armando Diaz, 60

[www.acn-forzepolizia.it](http://www.acn-forzepolizia.it) – e mail [info@acn-forzepolizia.it](mailto:info@acn-forzepolizia.it)  
sede Amministrativa Padova c/o APAC corso Stati Uniti 18/b

24 marzo 2015

COMUNICATO STAMPA da

[http://www.quattroruote.it/blog/autodifesa/2015/03/omicidio\\_stradaetr.html](http://www.quattroruote.it/blog/autodifesa/2015/03/omicidio_stradaetr.html)

### **Omicidio stradale tra bruschi stop e improvvise accelerazioni**

La commissione bilancio batte, la commissione giustizia risponde. Qualche giorno fa la commissione bilancio del senato è entrata a gamba tesa sul testo del disegno di legge delega di riforma del codice della strada amputandolo di un bel pezzo, gran parte del comma 1 dell'articolo 2, quello in cui si accenna, in mezzo a tante altre cose, anche all'introduzione, nel codice penale, del reato di omicidio stradale. Solo un accenno, visto che la materia dovrà essere disciplinata altrove, però sufficiente, l'intervento della commissione, a far indignare i sostenitori della necessità di questa nuova fattispecie e a indurre il viceministro delle infrastrutture, Riccardo Nencini, delegato dal governo a seguire la riforma, a riprovarci con una nuova formulazione.

Oggi, sempre al Senato, sarà presentato in commissione giustizia un testo unificato sul nuovo reato di omicidio stradale, frutto della "fusione" di cinque diverse proposte di legge di iniziativa parlamentare. Con la promessa del relatore, Giuseppe Luigi Salvatore Cucca (Pd), di una veloce discussione in modo da trasmettere al più presto il provvedimento all'aula di palazzo Madama. Provvedimento che, in estrema sintesi, prevede la reclusione da 5 a 12 anni a carico di chi causa per colpa, quindi non per dolo, cioè non volontariamente, la morte di una persona guidando in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. E che istituisce anche il reato di lesioni personali stradali, qualora nelle stesse condizioni si causino danni permanenti di tipo fisico o mentale.

C'è bisogno di questi due nuovi reati? Personalmente penso di sì, però non posso non rilevare le tante perplessità, per non parlare, in qualche caso, di manifeste ostilità, da parte di giuristi, magistrati e avvocati. Qualche giorno fa ho moderato un convegno sull'Omicidio stradale, organizzato a Udine dall'Auto Club Nazionale delle forze di polizia con la collaborazione dell'Automobile Club di Udine, presente, tra gli altri, Antonella Manzione, capo dell'ufficio legislativo della presidenza del consiglio e coestensore, qualche anno fa, in veste di comandante della polizia municipale di Firenze, di una proposta di legge di iniziativa popolare sull'introduzione del reato di omicidio stradale.

A quel tavolo sedevano, tra gli altri, anche Arrigo De Pauli, magistrato, già presidente del tribunale di Trieste, Enrico Amati, docente di lineamenti di diritto penale all'università di Udine, e Rosi Toffano, avvocato del foro di Udine. Tutti pieni di dubbi sull'opportunità, da un punto di vista squisitamente giuridico, di introdurre nel nostro ordinamento questa nuova fattispecie e, soprattutto, sulla sua complessità applicativa. Unica voce fuori dal coro, e che voce, quella di Giordano Biserni, presidente dell'Asaps, che ha ruvidamente riportato l'uditorio e i relatori con i piedi per terra, sbattendo loro in faccia una realtà fatta di tragedie senza pene per l'"omicida" e una domanda di giustizia da parte dell'opinione pubblica a cui la politica (e la magistratura) non riesce a dare risposte (o non vuole).

E due paradossi, evidenziati da Amati e da Biserni. Il primo, che l'applicazione del nuovo reato possa produrre addirittura una funzione attenuante della pena, cioè possa portare a pene inferiori rispetto a quanto previsto adesso con gli strumenti (più severi, diciamo così) già a disposizione dei magistrati giudicanti. Il secondo, messo in evidenza da Biserni, che mentre da un lato il governo



**A.C.N.F.P.**

sembra premere per l'omicidio stradale, dall'altro ha intenzione di depenalizzare il reato di omissione di soccorso. Un comportamento schizofrenico che potrebbe produrre un altro paradosso: indurre il possibile "omicida stradale" a fuggire per smaltire l'alcol e costituirsi nelle ore successive. Non incappando, così facendo, né nel reato di omicidio stradale (impossibile provare un possibile stato di ebbrezza ex post) né nel reato di omissione di soccorso (nel frattempo depenalizzato). Un capolavoro.

Mario Rossi

[Quattroruote.it](http://Quattroruote.it)